

La Mandragola

Di
NICCOLO' MACHIAVELLI

Elaborazione di

Valerio Di Piramo

PERSONAGGI

<i>Callimaco</i>	<i>30 anni;</i>
<i>Lucrezia</i>	<i>25 anni;</i>
<i>Messer Nicia</i>	<i>55 anni;</i>
<i>Sostrata</i>	<i>55 anni;</i>
<i>Ligurio</i>	<i>45 anni;</i>
<i>Donna</i>	<i>40 anni;</i>
<i>Frà Timoteo</i>	<i>50 anni;</i>
<i>Siro</i>	<i>30 anni;</i>
<i>Quattro Muse</i>	

La commedia si svolge in una piazza della Firenze del 1500; sul fondo della piazza una chiesa, con portone centrale dal quale dovrà uscire Frà Timoteo; a destra la porta di casa di messer Nicia, a sinistra quella di Callimaco. Due strade (Una per parte) immettono nella piazza.

Appr. SIAE n 2/10216 als

ATTO PRIMO

SCENA I °

QUATTRO MUSE

(Le muse saranno già sul palcoscenico quando il sipario si apre; esse avranno delle maschere sul viso; suoneranno uno strumento; gli strumenti saranno: flauto di pan, liuto, tamburo e cembalo; esse hanno lo scopo di segnare la fine del teatro greco ed iniziare la commedia moderna.)

CLIO Dimmi Euterpe, che musica è mai questa?
 EUTERPE E' una melodia propiziatrice, un segno del tempo che si sta compiendo.
 TALIA Non capisco perchè il sole oggi tarda a sorgere.
 TERSICORE Lo saprai molto presto, Talia: goditi quest'ultimi momenti...
 CLIO Perchè dici così ?
 TERSICORE Perchè noi siamo la personificazione delle più elevate aspirazioni artistiche e del valore supremo del pensiero nell'universo.
 EUTERPE Siamo le sole quattro sopravvissute di nove sorelle; abbiamo sfidato il tempo e lo spazio, abbiamo assistito inermi all'inevitabile avanzata del progresso; ma tra non molto il pensiero di un uomo ci travolgerà, facendoci affondare pian piano nel dolce oblio della più triste delle morti...
 TERSICOREl'indifferenza.
 TALIA Chi è quest'uomo che ci vuole distruggere?
 CLIO Dov'è quest'uomo? Dimmelo, affinché io possa cancellare con un gesto tutti i suoi pensieri!
 EUTERPE Non servirebbe a niente, Clio...sento già lo spirito del Machiavelli aleggiare in mezzo a noi...
 TERSICORE Spingerci verso l'oblio...
 EUTERPE Tenere imprigionata la mente di chi vorrebbe invocarci ancora...
 TERSICORE Tra poco, da quella porta, entrerà in scena Callimaco...
 EUTERPE Dall'altra messer Nicia...
 TERSICORE E noi saremo finite.
 TALIA Ma noi muse non possiamo morire!
 CLIO Proprio perchè non siamo mai nate!
 EUTERPE Certo...la nostra vita è stata l'invocazione: quando essa cesserà, anche noi moriremo con lei.
 CLIO Dunque...dunque è finita...
 TERSICORE Sì Clio.
 TER.EUT.TAL E' finita.

SCENA II °
CALLIMACO,SIRO

CALLIMACO (Entra da sinistra e si guarda velocemente intorno) Siro, accostati a me: ti debbo parlare.

SIRO (Saltando sulla scena dalla solita porta) Eccomi qua.

CALLIMACO Non ti sei meravigliato della nostra improvvisa partenza da Parigi?

SIRO Sì.

CALLIMACO E non ti sei ancor più meravigliato del fatto che noi siamo tornati qui a Firenze?

SIRO Sì.

CALLIMACO E non ti pare strano il fatto che io non faccia niente da più di un mese?

SIRO No. (Al pubblico) Casomai mi meraviglierebbe il contrario...

CALLIMACO Se non ti ho mai detto ciò che sto per dirti ora, non è perchè non mi fido di te, ma perchè credo che solo questo sia il momento adatto: preparati ad ascoltarmi, perchè forse avrò bisogno del tuo aiuto.

SIRO Io vi sono servitore, e i servi non debbono indagare sui pensieri reconditi dei loro padroni. Parlate, dunque: sono pronto ad ascoltarvi ed aiutarvi.

CALLIMACO Lo so, ed proprio per questo che mi rivolgo a te... ormai, ti avrò già raccontata mille volte la mia storia...di come io all'età di dieci anni fui mandato a Parigi, e di come io vi abbia vissuto per altri venti anni.

SIRO Sì.

CALLIMACO E di come io, dopo la venuta di Re Carlo in Italia, abbia giudicato la mia presenza in Francia molto più sicura che qui.

SIRO Sì.

CALLIMACO E di come, avendo io venduti tutti i miei beni che mi legavano a Firenze, vivessi felicemente tra studi e piaceri.

SIRO (Al pubblico) I piaceri li ricordo, gli studi un pò meno...

CALLIMACO Ma, tempo fa, capita Parigi un certo Camillo Calfucci...

SIRO Ah!

CALLIMACO Il quale Camillo, insieme ad altri fiorentini, era spesso ospite in casa mia...ed una sera ci mettemmo a discutere sulla bellezza delle donne.

SIRO (Con aria affemminata) Donne donne! Ma non pensate ad altro voi?

CALLIMACO Lasciami finire!

SIRO Sì.

CALLIMACO Io sostenevo che nessuna donna paragonabile alla femmina francese; Camillo, dal canto suo, esaltò le italiane, ed in particolare una certa Lucrezia, moglie di messer Nicia Calfucci.

SIRO (Al pubblico) Ora so che cos'è che lo rode!

CALLIMACO Mi mise addosso una tal bramosia di vederla, che partii la mattina seguente per Firenze: ed eccoci qua.

SIRO (Al pubblico) Ed eccoci qua!

CALLIMACO E qua, ho trovato la bellezza di madonna Lucrezia di ben lunga superiore alla sua fama; il suo volto e il suo corpo mi bruciano, mi fanno impazzire...

SIRO (Al pubblico) Esagerato!

CALLIMACO Dimmi, o Siro: Che debbo fare?

SIRO Un bagno gelato.

CALLIMACO Grazie. Dopo un consiglio così saggio mi sento già meglio!

SIRO Ma che speranza avete voi di farvi amare da lei?

CALLIMACO Ahimè! Nessuna!

SIRO Nessuna? E perchè?

CALLIMACO Prima del tutto onestissima, e del tutto indifferente alle questioni d'amore. In secondo luogo è sposata, e se è vero che suo marito non è più troppo giovane, è anche vero che non è neppure troppo vecchio... e poi, non esce mai di casa se non accompagnata da sua madre o da suo marito!

SIRO Insomma, non c'è modo di corromperla in alcuna maniera?!? Povero padrone! Cosa pensate dunque di poter fare?

CALLIMACO Non lo so. So soltanto che non esiste al mondo cosa così disperata da non poterne sperare.

SIRO Ma che cos' che vi fa sperare?

CALLIMACO Tre cose...la prima la semplicità di suo marito, il quale, benchè dottore in legge, è l'uomo più grullo di Firenze. La seconda è la voglia che hanno di avere un figliolo, e la terza è che sua madre, quand'era giovane, era sempre pronta ad alzarsi le sottane.

SIRO E voi avete tentato nulla?

CALLIMACO Con la madre?!?

SIRO Ma no! Con la figlia!

CALLIMACO Bhè...tu conosci Ligurio, l'amico di messer Nicia?

SIRO Ligurio? (Al pubblico) Ora capisco perchè viene quasi sempre a mangiare qui da noi! (A Callimaco) Quello gobbo?

CALLIMACO STTT...Un pò di rispetto, e che diamine! In fondo è come noi...

SIRO (Al pubblico, alludendo alla gobba) Anzi, ha anche qualcosa in più!

CALLIMACO Me lo sono fatto amico, e gli ho confessato il mio amore per la moglie di messer Nicia...egli è rimasto tanto colpito dalle mie parole, che ha promesso di aiutarmi a conquistarla.

SIRO Attento, padrone! Gli amici come quello cambiano spesso faccia! Non sono altro se non dei mercenari...e poi, quali sarebbero le parole che lo hanno così profondamente colpito?

CALLIMACO Queste: "Se tutto andrà per il meglio, ti donerò trecento ducati d'oro."

SIRO Ah, ecco... e cosa dovrebbe fare questo..."Amico"?

CALLIMACO Ha promesso di persuadere messer Nicia che non esiste al mondo cosa migliore di una bella cura in una località termale!

SIRO Capisco! Così lei resterà sola!

CALLIMACO Non capisci niente. Madonna Lucrezia andrà con lui.

SIRO Allora non capisco niente davvero...a voi che vantaggio ne verrebbe?

CALLIMACO Un bel vantaggio, caro Siro, un bel vantaggio! In un posto come quello, non solo ci si cura, ma ci si diverte...ed io avrei molte più probabilità che a Firenze.

SIRO Sì, ma...

CALLIMACO Ligurio ha detto che sperava di convincerlo in giornata, e che questa sera avrei avuto una risposta.

SIRO Eccoli che stanno uscendo di casa...

CALLIMACO Io mi nascondo, per essere pronto a parlare con Ligurio non appena messer Nicia si allontanerà...tu vai pure in casa, se avrò bisogno ti chiamerò.

SIRO Vado.(Ligurio si nasconde in una strada; Siro rientra)

SCENA III °
NICIA, LIGURIO.

NICIA (Uscendo da destra, seguito da Ligurio) NO, NO E POI NO!
 LIGURIO Ma perchè?!?
 NICIA Senti, Ligurio: lo so che cerchi sempre di darmi dei buoni consigli, ma questa volta sono veramente deciso a non accettarli.
 LIGURIO E la ragione quale sarebbe?
 NICIA Il troppo trasando, e che diamine! Lo sai che mi distacco con dispiacere da casa mia...e poi, ho parlato ieri sera con parecchi medici: uno mi dice di andare a San Filippo, un altro a Porretta, un'altro ancora a Montecatini. Insomma, non si trovano d'accordo neppure tra loro!
 LIGURIO Già, già...e poi vi deve anche dar fastidio perchè voi non dovete essere avvezzo a lasciare Firenze...
 NICIA TI SBAGLI! Quand'ero più giovane somigliavo a un can randagio. Non fu mai fatta fiera a Prato senza che io ne fossi presente..e ti voglio dir di più: sono stato anche a Pisa e a Livorno!
 LIGURIO NO!
 NICIA Sì.
 LIGURIO Avete dunque voi veduto la Carrucola di Pisa?
 NICIA Carrucola? Ma che carrucola! La Verucola, vorrai dire!
 LIGURIO Sì, sì...la Verucola...e il mare? A Livorno vedeste voi il mare?
 NICIA Sai bene che lo vidi...
 LIGURIO Oh! Ed più grande dell'Arno?
 NICIA BESTIA! Che Arno? Due, tre...ma che dico? Sei, sette volte più grande! Non si vede che acqua...acqua...
 LIGURIO Io mi meraviglio che un uomo che ha girato tanto come voi faccia tante difficoltà per una cura termale... senza considerare che da quei bagni rinvigorenti potrebbe nascere qualcosa...
 NICIA Magari! Ho tanta voglia di aver figlioli, che sarei pronto a fare qualunque cosa...e sia. Parlane tu con i dottori, e fatti indicare una località precisa...addio. Torno da mia moglie.(Nicia entra in casa)

SCENA IV °
LIGURIO, CALLIMACO

LIGURIO Ma ci sarà al mondo un uomo più sciocco di lui? E ci sarà un'altro più fortunato? Ricco, con una bella moglie savia, costumata, fatta apposta per governare un regno! Eh sì, proprio vero quel proverbio che dice: Dio fa gli uomini, e poi s'accoppiano... quante volte si vede un uomo ben qualificato sposare una bestia di donna? E quante una donna bella e intelligente prendere un pazzo? Oh, ma ecco Callimaco...cosa stai cercando, Callimaco?
 CALLIMACO Stavo aspettando che si allontanasse messer Nicia per sapere cosa sei riuscito a combinare.
 LIGURIO Egli un uomo sciocco e pauroso, e si allontana mal volentieri da Firenze..eppure l'ho cos ben riscaldato, che farà qualunque cosa gli dirò, e partirà quando voglio; ma non credo che questo piano sia quello giusto.
 CALLIMACO No?!? E perchè?

- LIGURIO Perchè in queste stazioni termali si incontrano tanti tipi di persone...e se madonna Lucrezia trovasse un uomo più ricco e più bello di te? Non possiamo correre questo rischio; non possiamo lavorare senza la certezza della riuscita.
- CALLIMACO Riconosco che dici il vero...ma allora? Cosa devo fare? A chi mi devo rivolgere? Bisognerà pur tentare qualcosa...e che importa se sarà una cosa pericolosa o infame? E' meglio morire che vivere così...se potessi mangiare, dormire, pensare sarei più paziente...ma non posso! Non ce la faccio! Bisogna fare qualcosa...e che importa se sarà pericoloso? Tanto ne morirei ugualmente!
- LIGURIO Non dire così...frena il tuo ardore!
- CALLIMACO E non è forse ciò che sto facendo? Vedi bene che per controllarmi mi nutro di speranza...però è necessario fare qualcosa. Non importa se sarà una cosa oppure un'altra, purchè si faccia!
- LIGURIO Stai tranquillo; ormai so cosa fare.
- CALLIMACO Ed io ci credo, anche se so che molto spesso quelli come te si divertono a prendere in giro gli altri...ma io non credo di essere in quel numero, poichè perderesti tutto quello che ti ho promesso!
- LIGURIO Non devi dubitare della mia fede: ti assicuro che anche se non ci fosse di mezzo ciò che mi hai promesso, ti aiuterei ugualmente...ma ora torniamo a noi. Messer Nicia mi ha incaricato di trovare un dottore. Ebbene, tu sarai quel dottore.
- CALLIMACO IO?!?
- LIGURIO Proprio tu. Dirai che hai studiato medicina e che hai esercitato a Parigi..e per rendere più realistica la cosa, tu gli dirai qualche parola in latino.
- CALLIMACO E tutto ciò a che dovrebbe servire?
- LIGURIO Servirà ad attuare il piano che ho in testa...
- CALLIMACO Ma insomma! Che stai dicendo?!?
- LIGURIO Ti sto dicendo che se avrai fiducia in me, la donna dei tuoi sogni sarà tua prima di domani a quest'ora!
- CALLIMACO Tu mi resusciti! Cosa dobbiamo fare?
- LIGURIO Questo lo saprai quando sarà il momento; adesso vai in casa e aspettami: quando verrà insieme a messer Nicia, segui il filo dei miei discorsi, e accomodati a quello.
- CALLIMACO Farò tutto quello che vuoi: mi basta di continuare a sperare!
(Callimaco entra nella propria casa; Ligurio entra nella casa di messer Nicia; breve musica di circa dieci secondi, poi Ligurio esce di casa con messer Nicia.)

SCENA V °
LIGURIO, NICIA, SIRO.

- LIGURIO Come vi ho già detto, credo che questa sia la persona atta a soddisfare le vostre esigenze; egli ha fatto grandi esperienze a Parigi, e non dovete meravigliarvi se non ha mai esercitato la sua professione qui a Firenze: si trattiene poco...ormai sta per ripartire per la Francia.
- NICIA Questo mi garba poco: non vorrei che mi portasse in un bosco e mi lasciasse in un ginepraio...
- LIGURIO Non abbiate timore: se prenderà questo impegno, lo porterà fino in fondo.
- NICIA Per codesto mi fido di voi...ma lo voglio conoscere, perchè non voglio che mi si venda fumo per arrosto!

LIGURIO Adesso vi meno da lui, così gli potrete parlare; e se troverete che egli non è degno della sua scienza, mi far tagliar la testa.

NICIA Basta con le chiacchiere: Andiamo! Ma...ma dove abita?

LIGURIO Abita proprio su questa piazza: e quello è l'uscio.

NICIA Alla buon'ora! Bussa.(Ligurio bussa)

SIRO (Di dentro) Chi è ?

NICIA E' in casa Callimaco?

SIRO Sì, lo chiamo subito.

NICIA (A Ligurio) PER LA POTTA DI SAN PUCCIO! Perché non lo chiami maestro?

LIGURIO Lui non si cura di questi titoli...

NICIA Ma un pò di rispetto, per la potta di San Puccio! E se l'ha presa storta guai a te!

SCENA VI °
CALLIMACO,NICIA,LIGURIO

CALLIMACO (Uscendo, con aria superiore) Chi che mi vuole?

NICIA Bona dies, domine doctor!

CALLIMACO Et vobis bona, domine magister!

LIGURIO Sentite, se volete che resti con voi, parlate in modo che vi capisca, altrimenti non ci intenderemo.

CALLIMACO Quali buone faccende vi menano qui?

NICIA Sto cercando una cosa che chiunque altro fuggirebbe... io vorrei avere dei figlioli, ed per questo che ho osato disturbarvi...

CALLIMACO Non è affatto un disturbo aiutare delle brave persone come voi..tanto più che non mi sono affaticato a Parigi se non per aiutare simili vostri.

NICIA Vi sono debitore, e se avrete bisogno della mia opera vi servirò volentieri...ma veniamo a noi. Avete pensato a qual'è la migliore località termale per impregnare mia moglie?

CALLIMACO Piano, piano! Prima è necessario scoprire la causa della sterilità (Quasi declamando) Nam causae sterilitatis sunt: aut in semine, aut in matrice, aut in istrumenti seminaris, aut in virga, aut in causae estrinseca... oppure potreste essere impotente; e se fosse così, non vi sarebbe alcun rimedio.

NICIA Impotente io? Per la potta di San Puccio! Vi assicuro che in tutta Firenze non troverete un uomo più rubizzo e ferrigno di me!

CALLIMACO Quand'è così, state certo che troveremo qualche rimedio.

NICIA Sentite...non esiste un'altro rimedio invece dei bagni? Sapete, mia moglie si allontana mal volentieri da Firenze...

LIGURIO Scusate, Callimaco, non mi diceste di conoscere certe pozioni che fanno ingravidare?

CALLIMACO Sì, ve lo dissi...ma non vorrei esser preso per un ciarlatano.

NICIA Non dubitate di me: ormai sono completamente nelle vostre mani.

LIGURIO E non mi diceste anche che per fare certe pozioni è necessario esaminare l'orina della paziente?

CALLIMACO Certamente! Di questo non si può fare a meno.

NICIA Se non è che per questo, vado subito in casa a farvela fare... in un calice va bene?

CALLIMACO Va benissimo. Quando avete fatto, tornate qui.

NICIA Non dubitate...ormai pendo dalle vostre labbra!

(Callimaco e Ligurio vanno in casa; Siro esce dal portone di Callimaco)

SCENA VII °
NICIA,SIRO.

NICIA Questo tuo padrone dev'essere un gran valente uomo!
 SIRO Più di quello che credete...
 NICIA Il Re di Francia deve avere una gran stima di lui...
 SIRO Eh sì!
 NICIA E perciò deve stare molto bene in Francia...
 SIRO Molto.
 NICIA E fa bene! In questa terra ci sono solo cacastecchi, che non sanno apprezzare alcuna virtù! Se abitasse qui, non lo stimerebbe nessuno...io lo posso dire, che ho cacato anche le budella per imparare il latino! E per cosa? Se ne dovessi vivere starei fresco!
 SIRO Ma come! Non guadagnate voi almeno cento ducati l'anno?
 NICIA Cento?!? E chi ti ha detto queste cose? Per la potta di San Puccio! Venti...al massimo trenta! E perchè? Perchè chi non è un pezzo grosso non trova un cane che lo stia a sentire! Fortunatamente io ho altre risorse... aspettami qui. Torno subito.
 SIRO Non dubitate.

SCENA VIII °
SIRO

SIRO Se tutti gli uomini di legge fossero come lui, faremmo cose da pazzi...e pensare che quel gobbo di Ligurio ed il mio padrone gli faranno fare chissà che cosa! Ed in fondo io ne sono contento...l'importante che non si risappia in giro, altrimenti messer Nicia ci uccide! Ora il mio padrone è improvvisamente diventato medico...ma dove vorranno arrivare? Ma ecco messer Nicia con un calice pieno della pipì di sua moglie..chi non riderebbe di quel beccaccione?

SCENA IX °
SIRO,NICIA.

NICIA (Uscendo di casa con un calice pieno in manoe parlando verso la propria porta)
 Io ho sempre fatto come hai voluto tu! Stavolta devi fare come dico io! Se solo avessi potuto immaginare di non aver figlioli, avrei sposato una contadina invece di te! Te, costi, Siro...accompagnami. Quanta fatica ho durato per farmi fare un pò di pipì in questo calice! E pensare che anche lei non vede l'ora di avere un figliolo!
 SIRO Abbiate pazienza...con le donne bisogna usare le parole giuste per condurle dove si vuole...
 NICIA Ma che parole! Il bastone ci vuole! Come si vede che tu le donne le conosci poco! Vai...vai a dire al maestro e a Ligurio che è tutto pronto.
 SIRO Vado.(Va in casa; esce quasi subito Callimaco seguito da Ligurio)

SCENA X °
LIGURIO,CALLIMACO,NICIA.

CALLIMACO Avete con voi ciò che vi ho chiesto?
NICIA (Porgendo il calice a Callimaco) Ecco qua.
CALLIMACO (Esaminando il contenuto del calice) Questa orina mostra debilità di rene.
NICIA Sì, è piuttosto torbideccia...eppure l'ha fatta ora...
CALLIMACO Non meravigliatevi di questo: l'orina della donna è sempre di maggiore quantità e minor bellezza di quella degli uomini, e ciò è dovuto all'ampiezza dei canali da cui fuoriesce.
NICIA (Al pubblico) Per la potta di San Puccio! Sentite come ragiona bene di queste cose!
CALLIMACO (Allusivo) Ho paura che costei la notte sia coperta male...
NICIA (Non capendo l'allusione) Vi assicuro che tiene sempre addosso un buon coltrone! Ma il freddo lo patisce perchè sta mezza nottata in ginocchio a infilar di paternostri e avemarie...
CALLIMACO Sentite, messer Nicia...io vi darò il rimedio, e se avrete fede in me lo piglierete: e se lo piglierete e vostra moglie non avrà un figlio entro un anno, vi darò duemila ducati.
NICIA Dite pure: ormai credo più a voi che al mio confessore.
CALLIMACO (Confidenziale) Non c'è cosa più certa per ingravidare una donna che farle bere una pozione di mandragola... una cosa che ho sperimentato almeno cinque volte, e non ha mai fallito: se non fosse così, la regina di Francia non avrebbe figli!
NICIA Per la potta di San Puccio! Ma è proprio vero?
CALLIMACO Sì...e la fortuna vi ha così bene aiutato che ho con me tutte quelle sostanze che servono a preparare la pozione.
NICIA E quando la dovrebbe pigliare?
CALLIMACO Questa sera stessa, poichè la luna è ben disposta.
NICIA Ciò non sarà difficile: voi preparatela, al resto penserò io.
CALLIMACO Però...c'è anche un'altra faccenda...
NICIA Che faccenda?
CALLIMACO Dopo che vostra moglie avrà preso la pozione, il primo uomo che la monterà morirà entro otto giorni.
NICIA CACASANGUE! Io non la voglio codesta porcheria!
CALLIMACO State calmo: il rimedio c'è.
NICIA E sarebbe?
CALLIMACO Fate montare vostra moglie da un altro uomo, così si tirerà addosso tutta l'infezione;dopo vi potrete riaccostare a lei.
NICIA (Dopo aver pensato a lungo) Io non lo voglio fare.
CALLIMACO Perchè?
NICIA Perchè non voglio fare me becco e mia moglie puttana!
CALLIMACO COSA? Rifiutate dunque di fare ciò che ha fatto il re di Francia?
NICIA Ma dove lo trovo uno che si presti a questo piano? Se gli dico che deve morire, non verrà...se non glielo dico e il fatto si scopre mi portano in tribunale!
CALLIMACO Se solo per questo, lasciate che me ne occupi io.
NICIA E come?
CALLIMACO Ascoltatemi attentamente...io vi darò la pozione questa sera dopo cena; voi la farete bere a vostra moglie e la manderete a letto. Dopdchè voi, io, Ligurio e Siro

ci travestiremo ed andremo a cercare la persona adatta al nostro scopo... lo benderemo e lo meneremo qui...poi lo metteremo a letto con vostra moglie. Domani mattina lo scaceremo.

NICIA D'accordo, se lo ha fatto il Re di Francia lo posso fare anch'io. Però resta un'ultima difficoltà.

CALLIMACO Quale?

NICIA Convincere mia moglie.

CALLIMACO Voi dite il vero, ma io non vorrei pigliar moglie se non ne potessi disporre come voglio.

LIGURIO Io ho pensato al rimedio.

NICIA Ah sì? E quale sarebbe?

LIGURIO Faremo convincere vostra moglie dal suo confessore!

CALLIMACO E chi convincerà il confessore?

LIGURIO I denari, Callimaco, i denari!

NICIA E se lei non volesse parlare col confessore?

LIGURIO Ve la faremo condurre da sua madre.

CALLIMACO E anche questa è fatta!

LIGURIO Orsù Callimaco, andate a preparare la pozione, mentre io e messer Nicia andremo a parlare con la madre...

CALLIMACO Vado; ci rivedremo questa sera.(Entra in casa; Nicia entra nella propria seguito da Ligurio; passaggio musicale)

SCENA XI °
SOSTRATA,NICIA,LIGURIO.

SOSTRATA (Uscendo dalla casa di Nicia) Io ho sempre sentito dire che bisogna scegliere il male minore; e se per aver figlioli non esiste altro rimedio che questo, sia esso il ben accetto...purchè non gravi la coscienza di qualche peccato!

NICIA Fate di me l'uomo più felice del mondo.

LIGURIO E poiché noi intendiamo dissipare ogni dubbio, andremo a parlare con Frà Timoteo, suo confessore; intanto voi andate a chiamare vostra figlia.

SOSTRATA Vedrete che me mi starà a sentire: la condurrò dal frate in men che non si dica. (Rientra in casa)

SCENA XII °
NICIA,LIGURIO.

NICIA Forse tu ti meravigliarai che si debbano fare tante storie per condurre mia moglie dal confessore: ma se tu conoscessi i fatti, non ti parrebbe più tanto strano.

LIGURIO Tutte le donne sono sospettose...

NICIA No. Non è questa la ragione...devi sapere che una sua vicina le disse che per rimaner pregna sarebbe bastato che fosse andata alla messa dei frati per quaranta mattine di seguito; le disse anche che facendo così lei aveva avuto due figlioli. Ella mi chiese il permesso e vi andò; ma dopo tre giorni un bel fratacchione arcigno cominciò a girarle intorno con intenzioni da monta...lei, onesta e pura com'è, sentendosi troppo vicino quel cordone, smise di andarvi.

LIGURIO Però non è bello che quelli che dovrebbero dare il buon esempio si comportino così...

NICIA Da quella volta tiene le orecchie ritte come una lepre, e per un nonnulla fa mille difficoltà.

LIGURIO E' ormai giunto il momento di pensare a noi: se mi volete dare venticinque ducati, essi contribuiranno a farci amico il frate.

NICIA Fossero solo queste le difficoltà!

LIGURIO Questi frati sono molto furbi, poichè conoscono i peccati di tutti, i nostri e i loro; perciò, per non insospettirli, è necessario agire con molta diplomazia...

NICIA Dimmi cosa devo fare.

LIGURIO Quanto tempo è che non vedete Frà Timoteo?

NICIA Saranno almeno tre anni.

LIGURIO Bene...gli dirò che siete diventato sordo, e voi non parlerete mai, a meno che non alziamo la voce.

NICIA Farò così.

LIGURIO E non vi impensierite se ascolterete cose a voi sconosciute: fa tutto parte del mio piano.

NICIA D'accordo.

LIGURIO Andiamo a prendere il denaro da portare al frate.(Vanno in casa)

SCENA XIII °
FRATE,DONNA.

(La donna esce da una strada della piazza e va a bussare alla porta della chiesa; esce il frate)

FRATE Siete venuta a confessarvi?

DONNA No, per oggi no; mi basta sfogarmi un pò...avete dette quelle messe alla Madonna?

FRATE Sì.

DONNA Tenete questo fiorino, e tutti i lunedì, per due mesi, dite la messa per l'anima di mio marito...anche se era un omaccio, la carne tira sempre...ed io non posso dimenticarlo...voi credete che sia in purgatorio?

FRATE Senza alcun dubbio.

DONNA Io non ne sono così sicura...voi lo sapete alle volte cosa mi faceva...io tentavo di evitarlo, ma era così forte!

FRATE Non dubitate della clemenza di Dio: essa è grande. E se è vero che all'uomo non manca mai la voglia, è anche vero che non gli mancherà il tempo per pentirsi.

DONNA Credete che i turchi arriveranno anche qui da noi?

FRATE Se voi non pregate, sì.

DONNA Dio ci aiuti, con queste diavolerie! Ho sentito dire che impalano la gente...adesso me ne vado: addio.

FRATE Andate sana! (La donna ritorna nella strada dalla quale era arrivata)

SCENA XIV °

FRATE,LIGURIO,NICIA.

FRATE Le donne sono le creature più caritatevoli, ma anche le più fastidiose...chi le

scaccia fugge ai fastidi, ma anche al piacere; chi le intrattiene ha insieme utile e piacere...ma...(Ligurio e Nicia escono di casa e si avvicinano alla chiesa)
guarda guarda! Non riconosco io messer Nicia?

LIGURIO Parlate forte, perché è diventato così sordo che non sente quasi nulla.
FRATE Siate il benvenuto, messere!
LIGURIO Più forte!
FRATE EL BEN VENUTO!
NICIA El ben trovato, padre!
FRATE Che cosa siete venuto a fare?
NICIA Tutto bene.
LIGURIO Sentite, padre, favorite di parlare con me, altrimenti ci sentiranno da Fiesole!
FRATE In che cosa posso esservi utile?
LIGURIO Il qui presente messer Nicia ed un altro uomo vogliono distribuire in elemosine parecche centinaia di ducati.
NICIA (Al pubblico) Per la potta di San Puccio!
LIGURIO Tacete, per la malora, che non son molti! (Al frate) Non vi meravigliate di quello che dice, perchè ai sordi pare spesso di udire ciò che non viene detto.
FRATE Continuate pure, e lasciategli dire quello che vuole.
LIGURIO Questi due uomini non si fidano che di voi, e vogliono che voi distribuiate le elemosine.
FRATE Molto volentieri.
LIGURIO Prima però, dovete aiutare messr Nicia in uno strano caso, dal quale dipende l'onore della sua casata.
FRATE Sentiamo.
LIGURIO Non so se conoscete Camillo Calfucci, nipote di messer Nicia.
FRATE Lo conosco.
LIGURIO Costui, un anno fa, lasciò la sua unica figlia in custodia di un monastero, di cui non vi farò il nome...
FRATE E cos'è successo?
LIGURIO E' successo che lei ora è pregna di quattro mesi, e se non si ripara in qualche modo ne andrà del buon nome del monastero e di tutta la casata di messer Nicia.
NICIA (Al pubblico) Che chiacchiera!
FRATE Ed io che posso fare?
LIGURIO Dovreste convincere la Badessa del convento a dare una pozione alla fanciulla che la faccia sgravare.
FRATE Questa è una cosa a cui bisogna pensarci...
LIGURIO Pensarci? E perchè? Sentite quanti beni ne verrebbero: mantenete l'onore alla fanciulla, ai parenti e al monastero; rendete al padre una figlia; salvate la casata a messer Nicia e farete tante elemosine con le centinaia di ducati che riceverete.
FRATE E va bene: facciamo come dite voi...ditemi il nome del monastero e datemi codesti denari, così posso cominciare a fare un pò di carità...
LIGURIO Ora riconosco in voi il religioso che siete! Il nome del monastero sentite, non me lo rammento, ma c' una donna che me lo potrà dire; aspettate qui, torno subito.

(Esce da una strada)

SCENA XV °
FRATE,NICIA

FRATE Questa fanciulla quanto tempo ha?
NICIA (Per tutto il colloquio parlerà tra sé e sè) Io strabilio!
FRATE Dicevo...quanto tempo ha la fanciulla?
NICIA Ma mai possibile?
FRATE E' anziana?
NICIA Centinaia!
FRATE EH?!?
NICIA Centinaia di ducati, per la potta di San Puccio!
FRATE (Al pubblico) Mi sono messo in un bel guaio...ho a che fare con un pazzo e con un sordo...uno fugge, l'altro non capisce nulla! (Ritorna Ligurio)

SCENA XVI °
FRATE,LIGURIO,NICIA.

LIGURIO Ho una gran nuova, padre!
FRATE Quale?
LIGURIO La donna con cui ho parlato ora mi ha detto che quella fanciulla si è sgravata da sola!
FRATE Bene! Questa elemosina andrà alla grazia ricevuta, e cioè al mio convento.
LIGURIO Che cosa dite, padre?
FRATE Dico che a maggior ragione va fatta l'elemosina.
LIGURIO Va bene, l'elemosina si farà ugualmente: ma voi dovete fare una cosa per messer Nicia.
FRATE Che cosa?
LIGURIO Non preoccupatevi, niente di così grave come la faccenda di prima...una sciocchezza, una questione da niente...venite in chiesa, parleremo noi soli...(A Nicia) Voi aspettate qui, torniamo subito!

SCENA XII °
NICIA

NICIA E' giorno o notte? Son sveglio o sogno? Non posso essere ubriaco, perchè oggi non ho ancora bevuto...però ubriaco è certamente Ligurio, che viene per dire una cosa al frate e poi ne dice un'altra; e io devo fare il sordo, poi mi piantano qui come un tordo sullo spiedo...come se la faccenda non mi riguardasse! Per la potta di San Puccio! Però i duecento ducati li tiro fuori io! (Sulla porta della chiesa appaiono Ligurio e il frate) Ah, eccoli che tornano...guai a loro se non hanno ragionato dei miei affari!

SCENA XIII °
FRATE,LIGURIO,NICIA.

FRATE Fate in modo che le donne vengano a me; so quello che devo fare, e se mi staranno a sentire concluderemo questa faccenda stasera stessa.
LIGURIO Tutto risolto...Frà Timoteo è pronto ad aiutarci: bisogna che le donne vengano qui.

NICIA
FRATE
NICIA
FRATE

Tu mi resusciti! Pregherà anche perchè il figliolo sia maschio?

Maschio.

Mi vien da piangere dalla contentezza!

Ora andatevene in chiesa; io aspetterò le donne: quando se ne saranno andate vi chiamerò. (Ligurio e Nicia via in chiesa)

FINE I ATTO

SECONDO ATTO**SCENA I °****FRATE**

FRATE (Quando si apre il sipario sarà già sulla porta di chiesa) Io non so chi l'abbia messi insieme, questi due...prima Ligurio mi racconta quella storia sull'ingravidata, col solo scopo di sapere se avessi acconsentito ad aiutarli; poi viene fuori con quest'altra storia. Ma ormai ho promesso che li aiuterò...tanto più che messer Nicia e Callimaco sono assai ricchi, e ci si può attingere parecchio...temo per che incontrerò delle difficoltà, poichè conosco bene madonna Lucrezia, e so che è savia e buona...ma in fondo, tutte le donne hanno poco cervello. (Dalla casa di Nicia esce Lucrezia seguita dalla madre) Ah, eccola con quella bestia della madre... (Si ritira in chiesa)

SCENA II °**SOSTRATA,LUCREZIA**

SOSTRATA Lo sai che il tuo bene mi sta a cuore più di qualsiasi altra cosa al mondo, e che non ti darei mai un consiglio che non mi sembri giusto.

LUCREZIA Ho sempre pensato che questa gran voglia di avere figlioli conduca mio marito a commettere qualche errore; da quando seguì quel cattivo consiglio di quella vicina, e a fatica riuscì a liberarmi da quel frataccio, non mi fido più di nessuno..ma di tutte le cose strane, questa è senz'altro la più strana: che io debba soggiacere ad uno sconosciuto e che questi muoia per causa mia...nemmeno se fossi l'ultima donna del mondo Dio vorrebbe questo.

SOSTRATA Figlia mia, io non so queste cose: so soltanto che tra poco parlerai col frate, e che lui saprà consigliarti per il meglio.

LUCREZIA Spero solo che tutto vada secondo la volontà di Dio.
(Sostrata si avvicina al portone della chiesa e bussa; esce il frate)

SCENA III °**FRATE,LUCREZIA,SOSTRATA.**

FRATE Siate le benvenute nella casa del Signore. So già quello che volete da me, poichè messer Nicia me ne ha già parlato...ho studiato questo caso per più di due ore, ed ho trovato molte cose che ci potranno aiutare.

LUCREZIA Parlate sul serio o scherzate?

FRATE Tu credi che si possa scherzare su queste cose?

LUCREZIA No padre, non volevo dire questo...

FRATE Questa è una di quelle faccende che ci appaiano terribili, irrisolvibili; ma quando ti avvicini a loro ti accorgi che sono umane, quasi normali.

LUCREZIA Dio lo voglia!

FRATE La regola generale è che non si deve mai lasciare la strada del bene per la paura del male. Il bene certo è che voi ingraviderete, e dopo nove mesi donerete un'anima al signore; il male incerto è che colui che giacerà con voi ne debba morire: ma può anche darsi che non muoia... In quanto poi all'atto in se stesso, non è vero che sia peccato, poichè è la volontà che pecca, non il corpo. E poi, guardiamo il fine di tutta questa faccenda, che quello di riempire una sedia in

paradiso e di render felice vostro marito!
 LUCREZIA Ma insomma, dove mi volete condurre?
 SOSTRATA Lasciati persuadere, figlia mia! Non vedi che una donna che non ha figlioli non ha casa? Morto il marito resta lì sola, come una bestia, abbandonata da tutti!
 FRATE Io vi giuro su questo petto consacrato che questo peccato è come mangiare carne il mercoledì: se ne va con l'acqua benedetta!
 SOSTRATA State tranquillo, padre...ella farà ciò che volete...stasera la condurrò a letto io stessa. E tu, mocciconna, di che hai paura? Sai quante donne ci sono che vorrebbero avere la fortuna che hai tu, io compresa?
 LUCREZIA Se è questo che volete per il bene mio e di mio marito, io sono contenta: ma non credo di esser viva domattina.
 FRATE Non dubitate figlia mia, io pregherò Dio per voi...andate a prepararvi, ora...sta scendendo la sera.
 SOSTRATA Rimanete in pace, padre...
 LUCREZIA Pregate per me...
 FRATE (Appena si sono allontanate, al pubblico) Dio mi aiuti!

SCENA IV °
FRATE,LIGURIO,NICIA.

FRATE (Verso l'interno della chiesa) Venite, ligurio, venite...
 LIGURIO (Uscendo dalla chiesa seguito da Nicia) Com'è andata?
 FRATE Bene. Sono andate a casa disposte a far tutto; credo non vi siano difficoltà.
 NICIA Dite il vero?
 FRATE Bhè?!? Non siete più sordo, voi?
 LIGURIO San Puccio gli ha fatto la grazia.
 FRATE Bene! Così potrete fare delle altre elemosine!
 NICIA Ora non cambiamo discorso...farà delle difficoltà mia moglie a fare ciò che voglio io?
 FRATE No. Nessuna difficoltà.
 NICIA Sono l'uomo più felice del mondo!
 LIGURIO (Al pubblico) Felice?!?
 FRATE Ci credo! Vi beccherete un fanciullo maschio senza nemmeno durar fatica!
 LIGURIO Tornate pure alle vostre preghiere, frate...se avremo bisogno di qualche cos'altro vi torneremo a trovare. Voi, messere, tornate da vostra moglie, e state attento che non cambi idea; io andr da Callimaco e vi farò mandare la pozione.
 NICIA Tu dici bene: addio! (Entra in casa propria)
 FRATE Andate sani. (Rientra in chiesa, mentre Ligurio va prima alla porta di Callimaco e bussa: nessuna risposta. Allora entra in una delle strade e dopo poco torna in piazza dalla direzione opposta)

SCENA V °
LIGURIO,CALLIMACO

LIGURIO Ma dove si è cacciato Callimaco? Non sto più nella pelle di raccontargli le ultime novità...questi innamorati hanno l'argento vivo sotto i piedi, e non c'è verso di fermarli...
 CALLIMACO (Entrando da una strada laterale) Ligurio!

LIGURIO Finalmente! Ma dove ti eri cacciato?

CALLIMACO Quali nuove?

LIGURIO Buone.

CALLIMACO Davvero?

LIGURIO Ottime!

CALLIMACO Lucrezia ha accettato?

LIGURIO Ha accettato.

CALLIMACO Allora il frate ha fatto quello che doveva fare?

LIGURIO Ha fatto.

CALLIMACO Sia benedetto frà Timoteo! Pregherò sempre Dio per lui!

LIGURIO Pregherai? Quel frate vuol ben altro che preghiere!

CALLIMACO Ah sì? E che vuole?

LIGURIO Denari, Callimaco, denari!

CALLIMACO E noi glieli daremo. Quanto gli hai promesso?

LIGURIO Trecento ducati.

Callimaco Hai fatto bene...e la madre di Lucrezia cosa ha fatto?

LIGURIO Quasi tutto...appena ha saputo che la figlia avrebbe potuto avere una notte con un uomo diverso dal marito, l'ha condotta subito dal frate. Secondo me è anche un pò invidiosa...

CALLIMACO Oh Dio! Ma io mi merito tanti beni? Io muoio dalla contentezza!

LIGURIO Ma guardate che gente...o per la contentezza o per il dolore costui vuol morire in ogni maniera...piuttosto, hai preparato la pozione?

CALLIMACO Sì.

LIGURIO E che cosa ci hai messo dentro?

CALLIMACO Un pò di vino bollito con zucchero, spezie e peperoncino: adattissimo a risistemare lo stomaco, rallegrare il cervello e provare qualche prurito...

LIGURIO Che tu allevierai...

CALLIMACO Che io allevierò!

LIGURIO Bene...andiamo pure.

CALLIMACO Dio mio!

LIGURIO Che ti succede?

CALLIMACO Sono spacciato!

LIGURIO Che ti piglia?

CALLIMACO Mi sono murato in un forno!

LIGURIO Ma si può sapere cos'hai?

CALLIMACO Ma non ricordi cosa ho detto a messer Nicia? Ho detto che tu, lui Siro ed io prenderemo uno per metterlo a letto con sua moglie!

LIGURIO E allora?

CALLIMACO Ma non capisci? Se io sarò con voi, come farò a essere preso?

LIGURIO Ci ho già pensato...tu non sarai con noi!

CALLIMACO Bravissimo...così messer Nicia scoprirà l'inganno!

LIGURIO Niente paura: ci faremo aiutare dal frate.

CALLIMACO Cosa?!? Metteremo il frate a letto con Lucrezia?

LIGURIO Ma cosa hai capito! Il frate prenderà il tuo posto insieme a noi altri, e lo farò travestire in modo che messer Nicia creda che sia tu...

LIGURIO E io?

CALLIMACO Tu indosserai un mantello corto e ti farai trovare col liuto a suonare una canzone.

CALLIMACO A viso scoperto? Ma mi riconoscerà!
LIGURIO Non temere, ho pensato anche a questo...tieni, prendi questa benda e mettila su un occhio...bene...ma non basta...prova a storgere la bocca...

CALLIMACO (Eseguendo) Faccio così?
LIGURIO Non basta...

CALLIMACO (Accentuando) Allora così!
LIGURIO E' ancora poco...

CALLIMACO (Accentuando ancor di più) Così va bene?
LIGURIO Bravissimo! Proprio così!

CALLIMACO E dopo che succederà?
LIGURIO Ti agguanteremo e ti metteremo a letto con Lucrezia; e poi...

CALLIMACO ...E poi faccio da me, grazie.
LIGURIO Ma ricordati che se vorrai entrare nelle sue grazie dovrai confessarle il nostro inganno, e dirle che hai agito solo per amore.

CALLIMACO E tu...tu pensi che lei capirà?
LIGURIO Con un marito come quello che si ritrova capirebbe anche se tu fossi veramente guercio! Ma ora non perdiamo altro tempo: chiama Siro, manda la pozione a messer Nicia e aspettami a casa; io vado far travestire il frate e lo porto qui.(Via in chiesa)

SCENA VI °
CALLIMACO,SIRO

CALLIMACO (Chiamando verso la propria porta) Siro! O SIRO!!!
SIRO (Uscendo) Comandate.
CALLIMACO Prendi quel bicchiere d'argento che sul tavolo e portalo qui; stai attento a non versarlo.

SIRO Sarà fatto.(Va in casa)
CALLIMACO Costui è con me da dieci anni, e mi ha servito sempre fedelmente...ora mi pare che stia per indovinare ciò che stiamo facendo. Ma non importa, di lui mi fido ciecamente.

SIRO (Tornando col bicchiere) Eccolo qua.
CALLIMACO Benissimo. Và da messer Nicia e digli che questa è la pozione che deve bere sua moglie subito dopo cena: và ratto ratto...

SIRO Vado ratto ratto...(Entra in casa di Nicia)

SCENA VII °
CALLIMACO

CALLIMACO Ed ora aspettiamo che Ligurio torni con il frate...non c'è cosa più lunga dell'attesa...(Dalla chiesa esce Ligurio seguito dal frate che ha un lungo mantello sulle spalle e due noci in bocca sotto le guance) Ma...quello...quello è Ligurio? E chi c'è con lui? Dev'essere il frate travestito...i frati! Ne conosci uno li conosci tutti!

SCENA VIII °
SIRO, LIGURIO, CALLIMACO, FRATE

SIRO (Esce dalla casa di Nicia e si scontra con Ligurio e il frate) Chi c'è con voi, Ligurio?

LIGURIO Un uomo per bene.

SIRO Che brutto ceffo! Dev'essere un brigante!

FRATE Pensa ai fatti tuoi!

LIGURIO Ma insomma! Dov' Callimaco?

CALLIMACO Eccomi, eccomi...stavo appunto arrivando...

LIGURIO Questo tuo servo ha già detto mille pazzie!

CALLIMACO Senti Siro, tu questa sera devi fare tutto quello che ti ordina Ligurio: fà conto che sia io...e se vedi o senti qualcosa che non devi nè vedere e nè sentire, tienilo per te.

SIRO Va bene.

CALLIMACO Hai dato il bicchiere a messer Nicia?

SIRO Sì.

CALLIMACO E che ha detto?

SIRO Ha detto che a giudicare dall'odore sembrava vino zuccherato con le spezie dentro; ma poi lo ha riposto subito in un mobile, e mi ha assicurato che lo farà bere a madonna Lucrezia subito dopo cena.

FRATE E' questo Callimaco?

CALLIMACO Sono io.

FRATE Ricordati che sto facendo per te quello che non farei per nessun altro uomo al mondo.

CALLIMACO Sarete ricompensato.

FRATE Mi basta che tu mi voglia bene.

CALLIMACO "Quanto" bene?

FRATE Cinquecento?

CALLIMACO Cento.

FRATE Quattrocentocinquanta?

CALLIMACO Duecento.

FRATE Trecentocinquanta?

CALLIMACO Facciamo trecento e non se ne parli più!

FRATE Bene.

LIGURIO Siro ed io andremo a travestirci; Seguici, Callimaco, che ti dirò cosa devi fare. Il frate ci aspetterà qui: appena torneremo andremo a prendere messer Nicia.
(Entrano tutti in casa di Callimaco; solo il frate resta in scena)

SCENA IX °
FRATE

FRATE E' proprio vero che le cattive compagnie conducano alla forca! E molto spesso ci cascano proprio le persone troppo buone...ero nel mio convento tranquillo a pregare e contare le offerte, quando quel diavolo di Ligurio mi ha fatto toccare col dito questo inganno...e io ci ho infilato tutto il braccio! E chissà dove mi faranno arrivare!

SCENA X °
FRATE,LIGURIO,SIRO

LIGURIO (Esce di casa seguito da Siro; ambedue hanno un mantello nero) Stiamo bene?
FRATE Benissimo.
LIGURIO Manca solo messer Nicia: andiamo a casa sua.
SIRO (Guardando verso la porta di Nicia da dove uscito quest'ultimo) Chi è sull'uscio, un servo?
LIGURIO No... lui... ah, ah, ah!
FRATE Perché ridete?
LIGURIO E chi non riderebbe? Ha un mantellino così corto che non gli copre neanche il culo! E che cos'ha in testa? Sembra un gufo! Andiamo qua dietro, andiamo...ne sentiremo delle belle! (Si nascondono in una strada)

SCENA XI °
NICIA

NICIA Quante storie ha fatto quella pazza! Prima di andare a letto ha borbottato un'ora! Io non voglio, ma che mi fate fare, come si farà... e sua madre che gridava: Toccasse a me! Toccasse a me! Per la potta di San Puccio! Tanto onesta la figlia quanto puttana la madre! Ma...ma non c'è nessuno qui?

SCENA XII °
LIGURIO,NICIA,TIMOTEO,SIRO

(Rientrano dalla strada nascondendosi dietro i mantelli per spaventare Nicia)
NICIA Aiuto! Accorruomo!
LIGURIO Non abbiate paura, siamo noi.
NICIA Per la potta di San Puccio! Sei tu Ligurio? E tu Siro? E quello? E' il maestro, quello?
LIGURIO Proprio lui.
NICIA Per la potta di San Puccio! Com' travestito bene! E chi lo riconoscerebbe?
LIGURIO Gli ho fatto mettere due noci in bocca...
NICIA Buona idea! Le vado a prendere anch'io!
LIGURIO Non c' tempo...prendete queste...(Porgendogli due palline)
NICIA Che cosa sono?
LIGURIO Due palle di cera.
NICIA Dammi qua...(Se le mette in bocca ma le risputa quasi subito) Splut splut... CHE TI VENGA LA DIARREA!!!
LIGURIO Perdonatemi, messere...per sbaglio ve ne ho date due di sterco di cavallo!
NICIA VAI IN MALORA! Maestro, voi non dite niente?
FRATE (Nascondendosi pi che pu con il mantello) Ligurio mi ha fatto adirare...
NICIA Cacasangue! Come avete cambiato bene la voce!
LIGURIO Basta, non perdiamo altro tempo...io sarò il capitano. Al corno destro vada Callimaco, al corno sinistro io; tra le due corna vi sar messer Nicia...Siro stia di retroguardia. La parola d'ordine sarà "San Cuccù".
NICIA E chi è San Cuccù?
FRATE E' il più onorato santo di caproni che ci sia in Francia...
LIGURIO (Si ode un liuto) Silenzio! Sentite? Un liuto! E dove c' un liuto c' un uomo!

SIRO Presto, Siro, va subito a vedere com'è e torna subito a riferire!
 NICIA Corro! (Va in una stradina laterale)
 NICIA Non vorrei che prendessimo un granchio: che fosse qualche vecchio debole e infermo, e che non sia capace di farne una in tre notti...
 LIGURIO E' per questo che ho mandato Siro...nessuno meglio di lui si intende di uomini!
 (Rientra Siro) Allora? Com'è?
 SIRO E' il più bel maschiaccio che abbia mai visto! Avrà sì e no venticinque anni, e sta venendo solo soletto...ha solo un piccolo difetto: una benda su un occhio.
 NICIA Un occhio bendato? Bene! Cosà vedrà solo metà di mia moglie!
 LIGURIO Aspettiamolo qui: appena arriverà gli salteremo addosso.
 CALLIMACO (Entrando da una stradina laterale e cantando) VENIR VI POSSA IL DIAVOLO ALLO LETTO...POICHE' NON POSSO CERTO VENIR IO...
 LIGURIO Fermo lì! Dammi quel liuto! (Gli saltano tutti addosso)
 CALLIMACO Ohimè! Che ho mai fatto!?!?
 NICIA Per ora niente, ma stai sicuro che qualcosa stanotte farai! Portatelo in casa!(Ligurio e Siro lo trascinano in casa di Nicia)
 FRATE Messer Nicia, io andrò a riposare...tornerò domattina.
 NICIA Andate pure, maestro...ormai faremo da noi.(Entra in casa)
 FRATE (Rimasto solo) Sono andati in casa, ed io me ne andrò in convento...(Al pubblico) E voi spettatori potete star sicuri che in questa strana notte nessuno chiuderà occhio: io pregherò il Signore di perdonarmi per tutto ciò che non dovevo fare e che invece ho fatto; Ligurio e Siro ceneranno e rideranno alle spalle di messer Nicia, il quale veglierà tutta la notte insieme alla madre di Lucrezia, tutti e due rosi dall'invidia; Lucrezia e Callimaco avranno ben altro a cui pensare che addormentarsi. (Il frate entra in chiesa; passaggio da sera a mattino)

SCENA XIII °

FRATE

FRATE (Uscendo di chiesa) Non ho potuto chiudere occhio, dal desiderio che ho di sapere com'è finita...stanotte ho fatto un sacco di cose: ho contato i denari delle elemosine, ho pregato, ho cambiato il velo alla Madonna dei miracoli: quante volte ho detto ai frati di tenerla pulita! E poi ci si meraviglia se la fede non è più quella di una volta!...Ma...che cos'è questo rumore? Stanno uscendo! Mi vado a nascondere, così potrò ascoltare senza essere visto...

SCENA XIV °

NICIA,CALLIMACO,SIRO,LIGURIO

(Escono da casa di Nicia, tutti reggendo Callimaco)
 NICIA Io lo prendo di qua; tu, Siro, prendilo di dietro!
 SIRO Magari!
 CALLIMACO No! Siro dietro non ce lo voglio!
 LIGURIO Da questo momento sei libero: puoi andartene.
 CALLIMACO E il mio liuto?
 LIGURIO Fila via, ribaldo!
 CALLIMACO (A Nicia) Messere...
 NICIA Che c'è ancora?

CALLIMACO No, dicevo...se doveste aver bisogno di qualcosa anche per le prossime notti, venitemi pure a prendere...mi troverete sui lungarni...

LIGURIO VIA!!!! (Callimaco fugge ridendo)

NICIA Ecco fatto, se n' andato...voi due andate a dire al maestro Callimaco che tutto è andato nel migliore dei modi.

LIGURIO E cosa gli possiamo dire? Noi non sappiamo niente...ieri sera ci mandaste in cantina a bere, e vi rivediamo soltanto ora...

NICIA Avete ragione...ora vi narro ciò che è successo. Mia moglie era nel letto al buio, e Sostrata mi attendeva davanti al fuoco...io arrivai con quel garzonaccio, ma poichè avevo paura che fosse tutto fumo e niente arrosto, lo menai in un angolo della cucina, e lo feci spogliare. Era brutto di viso: la bocca storta, cieco a un occhio; ma vedessi che belle carni! Bianche, morbide, pastose...e non mi chiedere altro!

LIGURIO Ma che bisogno c'era di vederlo ignudo?

NICIA Per la potta di San Puccio, mi hai forse preso per un allocco? Anzi, ti dirò di più: ho voluto anche toccar con mano!

LIGURIO No!

NICIA S! E anche mia suocera ha voluto toccar con mano!

LIGURIO No!

NICIA S! Il difficile stato convincerla a mollare la presa...

LIGURIO E dopo?

NICIA Come ebbi la certezza che era sano, e anche mia suocera diceva che sani così se ne trovano pochi, lo portai in camera e lo misi nel letto con Lucrezia: ma siccome io sono astuto come una volpe, prima di andarmene volli toccare con mano anche il procedere della faccenda!

SIRO (Al pubblico) Povero padrone! Tastato e ritastato senza alcun ritegno!

LIGURIO Con quanta prudenza avete governato questa faccenda!

NICIA Eh sì, a me non la si fà! Sono furbo, io, per la potta di San Puccio!

LIGURIO E la notte dove l'avete trascorsa?

NICIA Davanti al camino, a parlare con mia suocera...

LIGURIO E di che cosa avete parlato?

NICIA Del nome da dare al bambino...per riconoscenza abbiamo deciso di chiamarlo Callimaco.

SIRO (Al pubblico) Non fà una grinza!

NICIA Alle prime luci dell'alba sono andato a tirar fuori dal letto quel bravo giovine; il veleno doveva aver cominciato a fare effetto, perchè aveva certe occhiaie!

SIRO (Al pubblico) Ci credo!

LIGURIO E così è andato tutto bene...

NICIA Eppure...ti confesso che non sono affatto felice...

LIGURIO Capisco...vostra moglie...

NICIA Ma che mia moglie! Per quel bravo giovine, che ormai sarà agonizzante in qualche canto di via...

LIGURIO Sù, non disperatevi! Può anche essere che si salvi!

NICIA Questo è vero, ma se ripenso a quelle occhiaie...basta. Non avveleniamo più questo momento di gioia. Non vedo l'ora di vedere il maestro per congratularmi con lui...peccato che ieri sera volle andare a letto...non sa quello che si perso!

LIGURIO Adesso noi ci andremo a spogliare...voi che farete?

NICIA Vado a casa, mi tolgo questo mantello e accompagno Lucrezia in chiesa: la farò

benedire da quel frate che ci ha così bene aiutato, e accenderò dieci candele a San Cuccù.

LIGURIO Fate bene...e sono sicuro che San Cuccù vi continuerà a fare delle grazie anche in futuro!(Ligurio e Siro vanno a casa di Callimaco, mentre Nicia va in casa propria; Callimaco entra da una strada laterale, si guarda intorno e entra in casa)

SCENA XV °

NICIA,SOSTRATA,LUCREZIA

NICIA (Uscendo di casa seguito da Lucrezia e Sostrata) Io credo che sia bene fare le cose con prudenza...

LUCREZIA Che cosa dobbiamo fare?

NICIA Ma sentite come risponde! Sembra un gallo!

SOSTRATA Non ci fate caso, è un pò alterata...la faccenda di stanotte deve averla traviata...certe fortune capitano sempre a chi non sa approfittarne!

LUCREZIA Insomma, si può sapere cosa si deve fare?

NICIA Vado a cercare il frate per farti dire una messa, poichè stamani è come se tu rinascessi...e di questo devi ringraziare tuo marito!

LUCREZIA E San Cuccù!

NICIA E San Cuccù, certo...ma tu come lo sai?

LUCREZIA Me lo ha detto un'uccellino!

NICIA Ma sentite com'è ringalluzzita! Ieri sera pareva mezza morta!

LUCREZIA Sono rinata grazie a voi.

NICIA Finalmente un pò di riconoscenza!

SOSTRATA Sù, andate a cercare il frate...(Il frate esce di chiesa) Ma non ce n'è bisogno, sta uscendo ora di chiesa...

SCENA XVI °

FRATE,NICIA,LUCREZIA,CALLIMACO,LIGURIO,SOSTRATA,SIRO.

NICIA Bona dies, padre!

FRATE Siate i benvenuti, e che Dio vi faccia fare un bel figliolo maschio.

LUCREZIA Dio lo voglia! (Callimaco esce di casa seguito da Ligurio e Siro)

NICIA Finalmente! Ecco il maestro!

CALLIMACO Dio vi salvi!

NICIA Vi prego, maestro, toccate la mano della mia donna!

CALLIMACO Con piacere.

NICIA Ricorda sempre, Lucrezia, che il merito è suo se tu avrai un figlio...

SIRO (Al pubblico) Anche questo non fà una grinza...

NICIA E che è sempre merito suo se avrai un bastone che sosterrà la tua vecchiaia...

SIRO (Al pubblico) E che bastone!

LUCREZIA Sono contenta che sia accaduto quello che ieri non avrei voluto che accadesse, e voglio che da questo momento Callimaco divenga nostro compare e mio medico di fiducia.

NICIA Tu sia benedetta! Ma potevo trovare un'altra donna più saggia e virtuosa di te? Darò a maestro Callimaco la chiave di casa, così potrà entrare e uscire quando più gli farà piacere.

CALLIMACO Accetto volentieri, tanto più che ho deciso di non tornare più in Francia.

FRATE
NICIA

Io ho sempre da vedere i denari per le elemosine che mi avete promesso...
Per ora tenete questi: è tutto ciò che ho con me...e non dimenticate di accendere
delle candele a San Cuccù, che ci ha così bene aiutato!

FRATE

Finalmente! Andate tutti in chiesa, ed aspettatevi in preghiera.

(Vanno tutti in chiesa; resta solo il frate)

E voi, spettatori, non aspettate che escano fuori: la messa sarà lunga! Andate
sani!

FINE

